

# Lo scalo blocca l'edilizia Sindaci, missione all'Enac

MALPENSA

Le mappe di vincoli rischiano di rappresentare un ostacolo a uno sviluppo anche economico legato alle possibilità edificatorie nei Comuni che rientrano nei quindici chilometri dell'intorno aeroportuale di Malpensa.

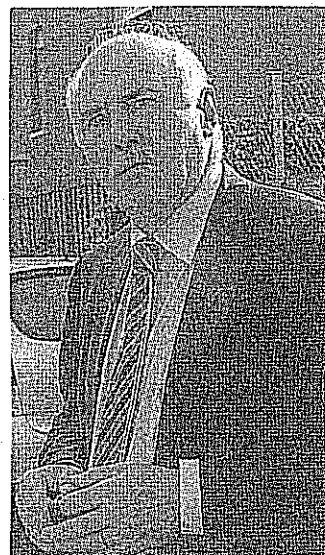
E i sindaci di Arsago Seprio Claudio Montagnoli e di Somma Lombardo Guido Colombo domani saranno a Roma per un chiedere chiarimenti a Enac.

La normativa per cui i territori

dei due Comuni a ridosso di Malpensa, ma anche di Casorate Sempione, parte di Cardano al Campo e Moriggia, rientrano in ulteriori vincoli edificatori, con pratiche di intervento edilizio da sottoporre anche a Enac, «senza - spiegano Montagnoli e Colombo - tempi certi di risposta» pone serie difficoltà. «Soprattutto - aggiungono - quando le superfici di delimitazione degli ostacoli definite dal regolamento Enac vengo-

no già sfiorate a causa delle conformazioni orografiche dei territori coinvolti».

Come accade proprio ad Arsago e a Somma. Con una conseguente estrema limitazione delle possibilità di espansione edificatoria, ma anche di lungaggini ulteriori nei pareri legati a pratiche edilizie in generale. «La situazione legata alle altezze collinari di Arsago Seprio c'è ovviamente da sempre - aggiunge Montagnoli -



Claudio Montagnoli, sindaco di Arsago  
REPERTORIO

mi chiedo come mai questi rilievi non siano stati oggetto di valutazione».

I punti su cui il primo cittadino di Arsago mette l'accento sono da una parte le limitazioni alle opportunità per l'ente di incamerare eventuali oneri di urbanizzazione, soprattutto in un momento di forti tagli centrali ai Comuni. Dall'altra, non meno preoccupante, le lungaggini legate alle attese di risposte da Roma dovendo inviare le pratiche edilizie per il parere anche a Enac.

«Appare una forte inconsapevolezza delle ricadute negative sotto il profilo urbanistico da questi vincoli posti dall'aeroporto all'intorno aeroportuale», aggiunge il sindaco di Somma Lombardo Guido Colombo. Ma c'è di più. I

vincoli, attualmente imposti in attesa della definitiva pubblicazione delle mappe, in alcuni casi stridono con altre norme. Qui si parla, per esempio, di evitare nell'area attività quali fonti attrattive per la fauna, mentre la rete ecologica regionale lombarda e il Parco del Ticino chiedono, in caso di interventi edilizi, una serie di attività per recuperare e riqualificare ecologicamente ambiti territoriali.

«A Roma - conclude Colombo - chiediamo di chiarire l'effettiva necessità di richiesta di parere a Enac, ma anche di prevedere forme di salvaguardia per interventi integrati nel tessuto urbano consolidato e di definire idonee misure di semplificazione procedurale». ■ S. Mag.